Concluso il dibattito al Senato

Taviani: in Alto Adige operano i più bei nomi del neonazismo

Il ministro dell'Interno e il presidente del Consiglio insistono però nella difesa del governo di Bonn - Valenzi motiva il no del Partito comunista alla politica governativa

lo votato alla Camera, la maggioranza di centro-sinistra ha ieri approvato anche al Senato le dichiarazioni rese qualche ora prima dal presidente del Consiglio, Moro, e dal ministro dell'Interno, Taviani, sull'Alto Adige, autorizzando il governo a proseguire nei sondaggi in atto, in e vista di un'iniziativa autonoma dello Stato... che per metta di chiudere definitiva controversia con l'Austria 🌬

L'ordine del giorno, inoltre, « al fine di stroncare definiti vamente la criminosa attività dei terroristi, impegna il go verno ad ottenere un'organica ed efficace collaborazione » del governo austriaco e « per quel che lo concerne, del governo della Germania federale ».

Alla votazione dell'ordine del giorno - contro il quale, e con ampia motivazione del compa gno Valenzi, si sono pronuncia ti i senatori comunisti - si è giunti dopo che erano state re spinte le mozioni dei liberali e dei missini che ponevano il problema dell'interruzione delle trattative. Contro hanno votato anche i rappresentanti del PSIUP, mentre i senatori del SVP hanno dichiarato di ap L'on Moro, ha detto il com pagno Valenzi, nega qualsiasi collegamento politico di Bonn

con la vicenda altoatesina e mostra di non vedere che a Bonn - con l'appoggio di uo mini di governo, di autorità. della stessa TV - è stato favo rito il risorgere del pangerma nismo; a tal punto che la posizione del presidente del Consiglio si confonde con quella liberale e missina che hanno sempre coperto il governo te-

Un atteggiamento, questo di Moro, che giustifica di per sé solo il voto contrario dei sena tori comunisti, i quali peraltro ha sottolineato ancora Valen **zi –** criticano severamente i fatto che sia mancata, nel di scorso del presidente del Consiglio, un'esplicita condanna del neonazismo e del revanscismo Anzi, a questa mancata con danna si accoppia anche la mancata affermazione dell'intangibilità delle frontiere euro pee cosi come esse sono uscite dalla seconda guerra mondia le. Moro, inoltre, nel cercare di eludere la questione da noi posta, ha tenuto un linguaggio ambiguo e pericoloso, che va

Il presidente del Consiglio - ha proseguito Valenzi - ha detto che non si deve parlare del problema delle frontiere perché in tal modo si « metterebbe in gioco l'equilibrio del continente e la sicurezza euro pea > Vuol dire questo - ha domandato il senatore comu nista - che bisogna lasciare aperto il problema delle fron tiere? Parrebbe di si, dal mo mento che l'on Moro, anche qui al Senato, su di esse non ha voluto pronunciarsi con la chia

rezza che s'impone Noi siamo d'accordo che quel la dell'Alto Adige è una questione nazionale, ma questa constatazione non deve affatto significare che dobbiamo perdere di vista il quadro internazionale nel quale ci muovia mo. Ed è il quadro di una si tuazione difficile, drammatica, in cui la Repubblica federate tedesca appare essere ad una svolta a cui molti, in Europa, guardano con pessimismo, da un lato: mentre dall'altro lato non si può ignorare la esisten za della RDT e il ruolo e l'im pegno che essa assolve nella

lotta contro il revanscismo Valenzi ha quindi affermato che occorre dare alla popola zione altoatesina una giusta au tonomia e che soprattutto oc corre pretendere e ottenere dalla Germania di Bonn una azione energica che tolga ai revan-

scisti mezzi e copertura. I comunisti, ha detto Valen zi accennando, al « pacchetto » no per la continuazione delle perché è stata accertata ia sua trattative; esprimeranno il lo ro pensiero in Parlamento quando alle Camere saranno minativi dei due coniugi, proprie messi in condizione di conosce re l'esatto contenuto dell'ac cordo Rimproveriamo però il tavano di fornire il nominativo governo per i ritardi che Moro ha invece voluto negare Ar roccarsi a questo diniego vuol denziale con alcuni giornalisti il dire non dare fiducia ne alla minoranza di lingua tedesca in Alto Adige ne alle forze politi

che nazionali Ma, ha concluso l'oratore comunista, se non ci si libera dall'equivoco di fondo, se non ai combatte risolutamente il pangermanesimo associandosi La sua professione, a quanto è in questa battaglia a tutti colo ro che in vari paesi opera no contro di esso, ricercando un largo accordo per la sicu- mania occidentale, a Francofor pere di ufficiale, ma è tutt'altro rezza europea, la situazione non i te, nel Belgio, a Bruxelles, in i che escluso che la ioro meta sia potrà quindi che peggiorare in I Francia, a Parigi e in Austria, I proprio una zona di confine.

Con un o.d.g analogo a quel 1 Alto Adige come in Europa. 1 sta del terrorismo. Il ministro Non ci sembra che il governo si muova lungo questa strada, ed è per questo che i comuni sti voteranno contro l'ordine

> Come abbiamo detto la di scussione era stata conclusa dal presidente del Consiglio Moro e dal ministro degli In terni Taviani.

MORO, nella sua replica, ha affermato di non poter dire cose nuove rispetto al dibattito alla Camera. Ed in effetti non ha compiuto alcuno sforzo, che inducesse almeno a ritenere che egli dalla discussione a Montecitorio e al Senato avesse tratto motivi di mag giore riflessione su alcuni nodi politici che vanno al di là della controversia per l'Alto Adige Grave appare sotto questo

profilo la ribadita posizione sul le responsabilità che stanno dietro all'organizzazione terroristica. Questa volta, compiendo un certo passo avanti rispetto al discorso della Came ra. Moro ha parlato di cinnegabile carattere neonazista e sta », ma ha aggiunto che « il Il governo democratico della Germania federale, che sa consapevole e sollecito esso stesso della necessità di una con tinua vigilanza per rendere si cura non solo la democrazia

zia e la libertà in Europa > Ed in nome di questa « Europa pacifica ». Moro ha re spinto la richiesta comunista d'una responsabile presa di posizione italiana sul problema delle frontiere uscite dalla se-

tedesca, ma anche la democra-

conda guerra mondiale. Prima di Moro, il ministro dell'Interno, TAVIANI, aveva parlato sulla situazione dell'ordine pubblico in Alto Adige e lungo la frontiera, nonchè del di sicurezza la cui efficienza. smentisce quanti - da destra sostengono che vi sia stata almeno dell'insipienza nell'intraprendere la lotta ai terro

C'è stato chiesto – ha detto Taviani -: « Perchè avete avanzato la tesi del neonazi smo? > Perchè è la verità, e il fenomeno è grave e preoc cupante, ha affermato con for za. ed ha portata a conforto delle sue parole alcuni docu menti sul carattere neonazi-i natore Gronchi, favorevole.

dell'Interno ha dedicato almeno dieci minuti del suo discorso alla elencazione di nomi di uo mini e organizzazioni che muovono le fila o operano in prima persona nella regione di frontiera: da Burger a Sauer, a Klotz. Zimmer, e dalla

Akademische Berschenschefat Olympia di Vienna, alla Bund Vaterlandischer Jugend e alla Bund Hetimattreuer Jugend. punti di Burger - ha detto Taviani - si trovano i più bei nomi del neonazismo», che vengono dalla Ruhr, da Amburgo. Stoccarda, Vienna. Il ministro dell'Interno, tut-

tavia, ha sminuito questa vigorosa denuncia, riflutando di allargarla ai circoli revanscisti che sono molto potenti nel go verno e la DC di Bonn, per accontentarsi di talune assicu razioni formali degli organi di sicurezza e del ministero degli Interni della Repubblica federale Ha però lamentato che ∢non vi è − almeno finora − una collaborazione per quanto di acceso nazionalismo razzi | riguarda la libera circolazione in Germania, e particolarmente governo non può accettare di in Baviera, di alcuni fra i più identificare questi gruppi con pericolosi terroristi di cittadi nanza italiana e austriaca» ferma agli scoperti appoggi politici che i gruppi revanscisti

> Dopo Taviani e Moro si sono avute le repliche dei presentatori delle mozioni (missini e liberali) e dei rappresentanti

degli altri gruppi. Hanno parlato per dichiarazione di voto o replicando per chè presentatori di interrogazioni, il democristiano PIAN-SENTI che ha dichiarato di astenersi sull'ordine del giorno. D'ANDREA (PLI), ALBA-RELLO (PSIUP), LESSONA (MSI). Quindi l'altoatesino SAX il quale ha ribadito però alcune posizioni austriache circa « l'ancoraggio internazionale > dell'accordo: Bergamasco (PLI). Viglianesi (PSDI) il quale ha sostenuto che è necessario risolvere il problema del uscite dalla seconda guerra che esso possa essere discusso nella sede riguardante l'Al to Adige: Gava (DC), Bermani. Schiavetti (PSIUP) che ha mosso un duro attacco al go-

Per ultimo ha parlato il se-

L'esplosivo nell'albergo di Bolzano

Forti sospetti sul giovane austriaco

Si trovava nella stanza dove c'era il piccolo arsenale - Una donna è fuggita all'arrivo della polizia? - Ancora in stato di fermo l'albergatore

carabinieri sul ritrovamento di armi ed esplosivo avvenuto ieri nell'aibergo Croce B:anca di Bolzano sembrano ormai puntate sul giovane ospite della stanza dove si trovava l'esplosivo.

Com'è noto ieri, nel primo po meriggio, polizia e carabinieri avevano fatto irruzione nell'al bergo e, dopo aver trovato i esplosivo e le armi, avevano fermato quattro persone: il padrone del albergo e la moglie di questi il cliente che occupava la came ra n. 5 (dove è stato trovato il materiale) ed un giovane che. a momento dell'irruzione della po. rinvenimento dell'esplosivo.

leri si conoscevano solo i no tari dell'albergo. Rudy ed Herta Cora mentre le autorità si rifiu del giovane che occupava la « ca mera esplosiva » Oggi, nel corso di una conversazione semiconfivice commissario del governo ha fatto il nome del fermato Si tratta di un giovane di cittadi nanza austriaca, ma nativo di

Trieste figlio di madre sarda e di padre veneto; si chiama Lorenz Mabo è nato il 21 maggio 1944, risiede ad Arnoldstein, pres so Villaco, ed abitante a Gailitz. dato sapere, è quella di rappre sentante di una casa editrice svizzera, la Stauffacherverlag di Zurigo, che ha filiali nella Ger

ad Innsbruck, nella centralissima Mariatheresienstrasse.

biamo detto - indubbiamente la figura centrale su cui si sono appuntati i sospetti della polizia e dei carabinieri. Dopo il silenzio assoluto osservato ieri da parte delle autorità inquirenti, infatti, ogg: si sono avute delle ammissioni, per cui è possibile credere che il rilievo della sua figura sia notevole, o che almeno e autorità stesse la pensino così Si sa che il Mabo nega ogni ad debito, egli afferma che non sa nulla dell'esplosivo e che il materiale si trovava già nella stanza aliorché egli ne prese pos-

Circa l'avvio dell'oprazione di polizia che ha condotio allo scoprimento dell'esplosivo, non è da possibile da una indicazione della polizia austriaca. Si è infatti, esso offre. Inoltre siamo condimostrata insostenibile la tesi diffusa in un primo tempo, se condo cui una cameriera dell'albergo, facendo le pulizie, avrebbe scoperto il materiale « scot tante » sotto un armadio. D'altronde, già da tre giorni - è stato dichiarato oggi - l'albergo era tenuto sotto stretta sorveglianza da parte delle autorità

di polizia. All'ipotesi di un contatto con le autorità di polizia austriache fa pensare anche l'improvvisa partenza avvenuta stamane in elicottero, del questore di Bolzano e del tenente colonnello dei carabinieri comandante il gruppo interno di Bolzano. Circa la meta del viaggio dei due alti funzionari di polizia, nulla è dato sa-

Quella del Mabo e - come ab-

PALERMO, 22 Da tre giorni in sciopero, la giunta, on. Dettori sul disegno flotta perchereccia della Sicilia di legge predisposto dal mini-

Forte intervento del compagno Miceli nel dibattito alla Camera

Il P.C.I. propone radicali modifiche al Piano verde n. 2 Dibattito a «Tribuna politica»

sulla programmazione

Nove pareri sul Piano

Barca (PCI): « Ci battiamo per una programmazione democratica che realizzi una inversione delle attuali tendenze economiche » - Valori (PSIUP): « Nel Piano Pieraccini lo Stato è a rimorchio dei gruppi privati »

programmazione è quasi inuti le; eppure programmazione, programma, piano sono parole adulte da un pezzo! ». Con queste parole Jader Jacobelli 🗕 questa volta in veste di intervistatore — ha aperto la tra smissione di «Tribuna politi ca » andata in onda ieri sera e dedicata ad una inchiesta fra i partiti sul programma di svi-luppo economico all'esame del

Parlamento. La trasmissione - risultata nteressante anche come fornula, consistente in dichiarazioni di nove rappresentanti dei partiti alternate ad inserti filmati - ha fornito ai telespettatori una panoramica dei giudizi di fondo che vengono dati rispetto al Piano e più in generale sul problema della programmazione. Sono state rivolte due domande: 1) Il suo partito è favorevole, oppure no. al Piano cost come è stato proposto dal governo? 2) Si dice che l'adozione di un programma pluriennale può incidere non solo quantitativamente ma anche qualitativamente nella vita del paese che lo adotta. Qual è in proposito la sua opinione? Ecco una sintesi delle

BARCA (PCI) $- \Pi$ governo era partito dicendo di aver trovato col Piano le vie e i mezzi per far prigioniero il prepotere dei monopoli, per controllare le tendenze attuali della economia che stanno portando all'aggravamento degli squilibri. Ma poi siamo andati a l vedere le cifre e abbiamo troalla fine del quinquennio il Mezzogiorno manterrà quelli che sono gli attuali rapporti con le altre zone e la disoccupazione oscillerà attorno al 2.9 programmano 300.000 emigrati In questa situazione il giudizio del nostro partito sul Pia no proposto dal governo è decisamente negativo. Noi vogliamo una inversione di tendenza e non si può sperare di giun gervi nel momento in cui di fatto non si parla di riforma agraria; nel momento in cui la riforma tributaria è rinviata al

1970 o al 1971; nel momento in cui il ruolo delle partecipazioni statali diminuirà di fatto, in re lazione allo sviluppo globale del reddito e degli investimenti. Il PCI — ha risposto il compagno Barca alla seconda domanda - crede profondamente della politica governativa, diretalla possibilità che un piano economico incida nella situazione economica. Per questo ci siamo battuti e ci battiamo per programmazione democraluogo, non solo ri-

spetto di determinate regole formali ma anche consenso. partecipazione attiva dei cittadini. Il Piano governativo non si pone questo problema ignorando il ruolo che le Regioni, i sindacati e i partiti potrebbero esercitare per organizzare una volontà politica e Nonostante che questo Pia-

no governativo, soprattutto per il sabotaggio della DC, sia ridotto a ben misera cosa noi non pensiamo che tutto il lavoro fatto sia stato inutile. Se il dibattito che si svolge in Parlamento servirà ad accendere una discussione anche nel paese, ad arrivare ad un confronto di posizioni, sarà avvicinato il momento della conquista di un Piano capace di incidere effettivamente nella situazione

economica italiana. CURTI (DC) - La DC pienamente favorevole al progetto di programma Naturalmente una prima programmazione non può essere perfetta. La scelta fondamentale deve essere il libero sviluppo della personalità umana.

VALORI (PSIUP) - Il mio partito è nettamente contrario al progetto di Piano Pieraccini alla sua ultima versione. Ciò perché non constatiamo nessuna corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati del Piano e le indicazioni e gli strumenti che trari perché il Piano governati-

In sciopero la flotta peschereccia siciliana

è rimasta ormeggiata in porto stro dell'interno Taviani, Carper protesta contro i continui sequestri da parte delle motove dette tunisine nelle acque del Canale di Sicilia, mentre una delegazione di armatori ed esper-I ti è attualmente a Rome.

«Cercare nei vocabolari | vo nasconde una sostanza rea- | via al 1970 - n.d.r.); le Restampati fino al 1963 la parola | le, ossia la tendenza a costruire lo sviluppo economico italiano comprimendo i salari e i

> Lo Stato italiano ha numero si strumenti per incidere positivamente nella situazione economica Ma non li usa in modo giusto. Esistono due strade: o lo Stato si sottopone alle scelte dei gruppi privati o sono i gruppi privati che debbono sottoporsi alle scelte dello Stato Noi siamo per la seconda soluzione e siamo contro il Piano Pieraccini perché è un pia no nel quale lo Stato è a rimorchio dei gruppi privati.

consumi del nostro paese.

DE PASCALIS (PSI) - Siamo favorevoli al progetto. Esso delinea una serie di riforme che sono necessarie per ammodernare lo Stato e per liquidare squilibri. Fra queste riforme che sono l'anima della quella fiscale (che il Piano rin- dal governo.

gioni e la legge urbanistica. ORLANDI (PSDI) - Il nostro appoggio al Piano deriva soprattutto dalla convinzione che occorre ammodernare lo

Stato, renderlo più efficiente. TERRANA (PRI) - La programmazione deve mutare il volto del paese. Appoggiamo il progetto governativo L'orato re del PRI si è poi dilungato nella difesa della politica dei redditi. I rappresentanti della destra

(Ambrosi De Magistris per il PDIUM; Guarra per il MSI e Cottone per il PLI) si sono espressi negativamente al Piano e alla programmazione con argomenti della più idiota propaganda anticomunista e contro i lavoratori. Il rappresentante del PLI è stato comunque abbastanza benevolo nei programmazione ricorderemo confronti del Piano proposto

Vivaci scontri alla **Commissione Bilancio**

Vivaci dibattiti hanno caratterizzato la seduta di ieri della commissione Bilancio della Camera ove prosegue l'esame del Piano. Uno scontro significativo si è avuto sul problema delle l imprese a partecipazione statale. vato che se tutto andrà bene La maggioranza ha respinto l'e mendamento in merito presentato I dai deputati comunisti. Tale emendamento affermava che le imprese pubbliche e a partecipazione statale « sono il principale strumento che lo Stato ha per orientare l'intero sistema delle scelte, verso i fini del program ma > e proseguiva con una serie di precise indicazioni conseguen

Respinto l'emendamento, il mi nistro del Bilancio, on. Pierac rini, dichiarava di accogliere una punto del Piano (già pubblicata leri mattina dall'*Avanti!*) Insor role nei confronti del ministro, a zione nella quale si afferma che il sistema delle partecipazioni statali è strumento imprenditivo

Dalla nostra redazione

Una forte denuncia sulle

conseguenze gravissime deter-

minate dagli attuali provvedi

menti di polizia è stata fatta.

oggi, al consiglio regionale dal

capogruppo comunista compa

Nonostante le riserve dei

magistrati sardi più illuminati

- ha detto l'oratore —, le mi-

sure di polizia stanno deter-

minando una situazione irta

di pericoli e gravida di minac-

ce. Nel Nuorese regna uno

stato di insicurezza e di so-

spetto: decine e decine di pa-

stori si sono dati alla lati-

Il canogrimpo del PCI h

quindi invitato l'assemblea a

respingere ogni provvedimen-

to che non tenda a innovare

profondamente, e a porre su

basi giuste il rapporto fra il

cittadino, la legge e i poteri

dello stato Bisogna, cioè, a-

deguare la organizzazione sta

tale alla realtà economica, so-

A proposito delle notizie an-

ticipate dal Presidente della

ciale e culturale dell'isola.

CAGLIARI, 22.

Lta ad avvicinare e a raggiungere finalità e obiettivi stabiliti nel programma ». Su questi stessi concetti si esprime il ministro Pieraccini in una intervista al l'Astrolabio

armente accesa anche sul punto del Piano che riguarda i diritti dei lavoratori. E' passata inte gralmente una parte di un emen damento dei deputati comunisti che impegna alla tutela giuridica dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche. E' passata anche con un voto unanime, meno l destre - una modifica che impegna a disciplinare i licenziamenti individuali e collettivi e garantire il libero esercizio dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro». Nell'ambito di que problema del riconoscimento in una parte di questa discussio dittorio. E' stata infine approvata cessità di « disciplinare giuridica-

mente le commissioni interne ».

Il dibattito all'Assemblea sarda sul banditismo

Cardia: riforme e non

nuove leggi repressive

Il capo-gruppo del PCI chiede il ritiro del progetto Taviani sul-

l'abigeato e l'applicazione rigorosa del Piano di rinascita

pastorale - non potrà che es-

sere applicato, nelle campa

gne sarde, come provvedimen-

to eccezionale a carattere re-

Sono invece necessarie leg

dell'abigeato dall'interno delle

giusto e indispensabile che si

organizzi un sistema di sicu-

sul concorso degli Enti locali

A questo proposito il PCI ha

avanzato la richiesta di una l

Rinascita intesa a prospetta-

la radicale trasformazione del-

Ricordando che la materia

della polizia rurale è di com-

petenza esclusiva della Regio

dello Statuto Speciale abilita

tato un intervento diretto del-

l'amministrazione regionale ta-

le da porre su basi più giuste

e democratiche il rapporto sta-

alla giunta di invitare l'ono per isolare il delinquente e re- in primo luogo realizzare un

compagno Cardia ha solleci denza.

e delle popolazioni.

l'azienda pastorale.

dia ha detto: « Noi chiediamo | to-cittadino, condizione prima

ritirare il progetto di legge Le dichiarazioni dell'on. Det-

speciale sull'abigeato che - tori - ha continuato Cardia

revole Taviani ed il governo a primere il delitto.

essendo la nostra Isola preva- 1 - sono assai lontane dallo spi-

lentemente ad economia agro rito dell'autonomia, e rifletto

strutture isolane, così come è regionale, ed all'oppressione

rezza nelle campagne poggiato | dei pascoli e degli industriali

indagine della Commissione affrontare e risolvere, se si

re al Consiglio il complesso tere il banditismo. L'unica

delle misure atte ad avviare strada da battere è l'applica

ne autonoma, e che l'art. 49 deve essere perciò dedicato e-

a chiedere ed ottenere dal go | situazione della Sardegna agro-

verno centrale la delega delle pastorale con misure organi-

funzioni di ordine pubblico, il che immediate e a lunga sca-

La discussione è stata partico

Nell'attuale stesura esso è destinato ad aggravare gli squilibri nelle campagne, colpisce l'azienda coltivatrice ed elude le riforme — Il capovolgimento della politica agraria del PSI — E' ancora possibile migliorare la legge

litica agricola conservatrice che le variazioni recentemente che prosegue, con più spregiu- introdotte nel piano Pieraccini dicatezza di un tempo, una vece per quanto riguarda l'agricolchia direttrice di marcia che a l tura, non trovano alcun riscontutt'oggi ha provocato l'aggra | tro nel piano verde che non ha vamento degli squilibri setto riali e regionali, ha colpito invece che potenziato la proprietà | zione che voi fate, ha detto coltivatrice, ha eluso ogni riforma strutturale e contrattuale nelle campagne ». Con queste nette espressioni, il compagno MICELI ha ieri definito il piano verde n. 2 che il governo | li ». La legge in esame, – a cinque anni di distanza del resto, non parla forse dal primo piano verde – pre- continuamente di «interventi senta alle Camere. Il disegno di legge di cui ieri è comin ciata la discussione a Monteci torio, è già stato approvato | normalità programmata? Il dal Senato ma dovrà certa mente tornare all'esame del l'assemblea di Palazzo Mada ma in quanto già in commis sione la maggioranza ha accettato alcuni emendamenti che al Senato aveva invece rifiu-

Le critiche a questo secondo « piano » agricolo non sono mancate e se ne trovano (im plicite ed esplicite) anche nella relazione di maggioranza del dc Ceruti. Esistono quindi tutte ge sbagliata che - si può ben | tri paesi come ad esempio dire - prevede una spesa sba | l'URSS, gli USA, ecc.: il setgliata di ben 900 miliardi in tore interessa qui da noi masse In tal senso il compagno Miceli, al termine del suo polemico e efficacissimo discorso, ha avanzato una serie di pronuò raccogliersi una consistente maggioranza parlamen-

Il discorso di Miceli ha offerto un quadro generale e definito della situazione di grave crisi in cui si trova la nostra agricoltura. La documentazio ne, le dichiarazioni degli stessi rappresentanti della maggioranza, tutto il ricco materiale che Miceli ha portato in questo dibattito, dimostrano con chiarezza un dato fondamentale: questo piano verde numero due ripete, aggrava, proietta in mo do allarmante nel futuro tutti gli errori che si sono commessi nel passato, portando avanti con durezza una linea destinata a rafforzare sempre più il potere del capitale monopolistico nelle campagne a costo di sacrifici definitivi di intere zone sociali e geografiche del nostro

Tutto questo è spreco di ricchezza, è soprattutto il contrario di una politica programmata in economia. Nelle parole, ha detto Miccli, il piano verde viene collegato al piano Pie-

no l'incapacità di cogliere nel-

la loro reale dimensione i pro

La gravità del fenomeno del

banditismo e le esplosioni ci-

cliche di delinquenza sono

strettamente legate alla linea

politica dei governi centrale e

cui è tenuta la Sardegna inter

na ad opera dei proprietari

La riforma delle strutture

agrarie e pastorali, resta, per-

tanto, il problema centrale da

vuole effettivamente combat-

zione giusta e integrale della

legge 588 per il Piano di Ri-

nascita, che è una legge di ri-

forma, non finanziaria: il

quarto programma esecutivo

sclusivamente ad affrontare la

Il capogruppo del PSDA ono-

revole Anselmo Contu si è an-

ch'egli pronunciato contro il

confino, sostenendo che per e-

liminare il banditismo bisogna

programma di riforme.

blemi dell'isola.

« Questa legge è un efficiente i raccini; nella sostanza lo igno- i lora, le sovrastrutture che strumento per una linea di po- ra completamente. Basti dire gravano sui costi agricoli? Qui mitato a citare quanto dice nel-Ceruti: « Finora l'agricoltura subito alcuna modifica. « Queno la formazione dei prezzi, sto richiamo alla programmasia nell'acquisto di beni stru mentali (macchine, concimi, eccetera), sia nella vendita dei Miceli, non vi serve in realprodotti ». Più chiari non si tà che come specchietto per potrebbe essere. Sono questi i le allodole, allo scopo di concosti del monopolio gestiti dal trabbandare la vecchia politica degli interventi settoriacarrozzone della Federconsorzi e le parole di Ceruti rappresentano un efficacissimo atto di accusa nei confronti -di-quell'Ente. E' però una **c**olstraordinari >? E la « straordi pevole reticenza, ha aggiunto narietà » non esclude di per se-Miceli, non aggiungere da parstessa - qualunque criterio di questo ente mastodontico, non fine dichiarato di questi interventi, ha proseguito Miceli, è una sua modificazione di una quello dell'accrescimento della sua radicale riforma. Miccli produttività, dell'efficienza a ha qui ricordato opportunamenziendale: era quanto si propo neva già il piano verde del te quale peso rappresenti per 1961 che però - e oggi lo toc la nostra agricoltura quest**o** ente-elefante che, soltanto per chiamo con mano – ha lascia la ostinazione nel non voler to insoluti e anzi ha aggravato presentare i famosi conti sulla tutti i problemi che doveva rigestione degli ammassi del solvere. Lo ammette la stessa relazione Ceruti. In Italia ha grano, costa alla collettività ben sessantatré miliardi l'andetto Miceli, le condizioni delno di soli pagamenti di intel'agricoltura sono particolari, le condizioni perchè questa leg | non assimilabili a quelle di al | ressi... TRUZZI (dc) - Ma piantatela con questa storia... vastissime di produttori e lavoratori che all'attività agricola legano totalmente le loro | anche domani a prenderne

CHIAROMONTE (pci) - La nianteremo subito appena pre senterete i conti-siamo pronti condizioni di vita; l'insedia atto... Miceli ha ricordato che pe mento è diffuso su tutto il ter

riodicamente governo e mag ritorio nazionale; in molti casi gioranza promettono di pre sentare quei conti ma poi di il sostegno esclusivo di intere menticano la promessa. Resta il fatto che lo stesso democri in Italia l'intervento non può stiano Ceruti denuncia il peso del monopolio sui costi della mento del reddito o della pronostra agricoltura c'è quindi da guardare con allarme ai vestire i nodi fondamenprocessi di concentrazione mo nopolistica in atto in questi tempi (basti ricordare la fu sione Montecatini Edison)

sione monopolistica, c'è una

sola politica da fare potenzia

re la proprietà coltivatrice, fa

vorire la sua associazione, svi-

luppare le cooperative. In pro-

posito, questo secondo pia**no**

verde fa alcune dichiacazioni

verbali ma dimostra poi con i

fatti che il suo obiettivo non è

affatto quello di favorire la

proprietà coltivatrice. Un esem-

pio eloquente. Le incentivazio

ni finanziarie prevedono due

strumenti: quello del contribu

to al pagamento degli interes-

si sui mutui e quello del con-

tributo a fondo perduto « in

conto capitale » E' dimostrato

dall'esperienza degli ultimi 5

anni (e Miceli lo ha documen-

tato) che mentre l'azienda ca-

pitalistica ha preferito ricorre-

re al primo dei due sistemi po-

tendo godere di una maggiore

possibilità di attingere a gran-

di capitali e di offrire garan-

zie adeguate. la proprietà col-

tivatrice è ricorsa esclusiva-

mente o quasi al secondo sist**e**-

ma Ebbene, il Piano Verde nu-

mero due elimina praticamente

il canale del contributo a fon-

do capitale preferito dai colti-

punto - ed è cominciato qui 'imbarazzo del sottosegretario socialista Principe che sedeva al banco del governo e che più volte anche in seguito ha affermava il socialista Catta ranza al tempo della discussio ne sul Piano Verde numero 1 nel 1960. «Il PSI – diceva Cattani – non può accettare un Piano meramente o essen zialmente produttivistico; un intervento sulle strutture azien dali e contrattuali si impone non solo per ragioni giustizialiste ma soprattutto per rendere possibile il raggiungimento di una vera produtti

l'attività agricola rappresenta

zone geografiche. Ecco perchè

essere circoscritto all'incre-

duttività, ma deve piuttosto in-

tali delle strutture aziendali e

delle strutture contrattuali.

vità ». Allora i socialisti votarono contro la legge. Oggi è forse cambiato qualcosa e a tal punto da spingere i socialisti ad invertire il loro giudizio? ha chiesto il compagno Miceli. E' vero, qualcosa è cambiato: ma in peggio. E' stato confermato che quanto allora affermava Cattani votando contro il pri mo piano verde, era giusto. Miceli ha qui fornito una serie di dati molto illuminanti sugli effetti – opposti a quelli che venivano dichiarati dalla legge – provocati dai primi cinque anni di « pianificazione » agricola. Per quanto riguarda la composizione fondiaria si è accentuato il divario fra frammentazione diffusa concentrazione in grandi aziende circoscritta e limitata (l'Italia supera largamente Francia e Germania Occidentale per quanto riguarda questo fenomeno). Il dichiarato obiettivo della formazione in gran numero di grandi aziende (per tanti versi errato) è

quindi anche velleitario, ha letto Miceli. Se non sono mutate le strut ture fondiarie, sono forse mu tate quelle contrattuali? Miceli ha potuto facilmente rispon dere in senso negativo a que sta domanda. La legge sui pat ti agrari di recente approva zione, ha avuto per solo effetto quello di moltiplicare le ver tenze e in ultima sostanza, di risolvere il problema della mezzadria non favorendo l'accesso del mezzadro alla proprietà ma al contrario favo rendo la sua cacciata dalla

Interrogazione comunista per le decurtazioni ai dipendenti degli Enti locali

NAPOLI, 22 Domani si inizia a Napoli il Convegno dei dipendenti di quasubito i decurtamenti dei bilanci di recente. operati dalla Commissione cen-9. P. I trale della finanza locale.

e impresa - familiare > - invece delle dizioni più proprie di caziende coltivatrici » e « a proprietà coltivatrice > - si è voluto ingenerare confusione in questa legge a tutto d**anno** dei produttori coltivatori. Il compagno Miceli ha quindi criticato i criteri vaghi, sfuma ti, in base ai quali si sono de finiti i piani zonali e i loro compiti: quei piani zonali che dovrebbero essere il « fulcro » dei carattere programmatorio di questo Piano. Giudizio analogo va dato per quanto riguarda gli enti di sviluppo cui si concede la facoltà di... proporre i piani, ma certamente non - per carità! - di definirli e Di fronte a questa legge grave e preoccupante, i comunisti avanzano proposte concrete: concessione di maggiori

finanziamenti ai coltivatori diretti e soprattutto alle cooperative agricole; attribuzione di precisi compiti decisionali agli enti di sviluppo nella elaborazione dei piani zonali: consultazioni permanenti delle associazioni contadine: massima pubblicità di finanziamenti. Ci sono forze, nella Camera, p sostenere queste rivendica-Gli altri interventi della giornata (dei democristiani GA-GLIARDI. IOZZELLI e FOR-NALE e del liberale FERRA-

RI) sono stati tutti di approvazione del disegno di legge. Solo Gagliardi ha criticato alcuni aspetti della legge auspi candone la modifica Gagliardi ha anche trasparentemente criticato il mancato intervento sulle strutture contrattuali, rilevando significativamente l'assoluta inefficacia della legge ranta Enti locali, i quali hanno sui patti agrari approvata